



Veduta della città di Genova dalla parte del Bisagno, disegnata dal Torricelli su invenzione di A. Giolfi ed incisa da G.L. Guidotti nella seconda metà del XVIII sec. (Raccolta topografica del Comune di Genova).

ha in la sua villa pere di vintidue specie; sono queste ville dottate di domestico e di salvatico, di acqua, di are per ucellare, tutte murate in cerco e la struttura delle magnifiche case è superbissima (...) e certo tutte particolarmente hanno qualcosa degna di laude », mentre le ville di Quarto, più a levante della città, hanno proprietà maggiori, ricche « non soltanto di oliveti e di vigne ma etiandio di campi per seminare biade ». (4)

Nel verde paesaggio di Albaro, oltre la fertile piana del Bisagno, in un'alternanza di colli e vallette perpendicolari alla costa, le ville si allineano lungo le crose, viottoli dal tipico tracciato irregolare, che solcano la cresta delle colline, formando un vero e proprio reticolo: così le rappresentano planimetrie e vedute prospettiche anteriori al '900. Le crose, gravitanti su una strada interna di tracciato romano, detta la « via

« Veduta delle Colline di Albaro » disegnata dal Torricelli ed incisa dal Guidotti nella seconda metà del XVIII sec. (Raccolta topografica del Comune di Genova).

